



LAVORI IN CORSO  
NEL PALAZZO  
SIMBOLO DELLA  
DEMOCRAZIA  
BRESCIANA,  
E SOTTO LA VOLTA  
NASCE  
UN MUSEO

## LE STANZE DI PALAZZO LOGGIA NASCONDONO ESEMPI D'ARTE CHE SARANNO VALORIZZATI

Un progetto, la cui prima fase è già in appalto, prevede la realizzazione nel palazzo di un nuovo ampio ambiente mediante la costruzione di un apposito impalcato in legno che farà da pavimento per la suggestiva volta a carena della Loggia.

Nel nuovo spazio è previsto un allestimento museografico sulla storia del bel municipio rinascimentale. Sarà così possibile ammirare le strutture lignee della volta e intervenire più facilmente sul degrado di cui sono oggetto. Intanto è a buon punto l'intervento conservativo di pulizia sul porticato che dà accesso al palazzo. Le tribolate vicende della Loggia: la prima pietra nel 1492, il terribile incendio del 1575 che distrusse la copertura originaria e le opere di Tiziano, la nuova volta del primo Novecento.



Palazzo Loggia, il simbolo delle istituzioni democratiche locali e centro della vita civile bresciana, diventerà più fruibile da parte dei cittadini. Secondo un piano di cui è già stato redatto il progetto preliminare, l'imponente sottotetto del bel municipio rinascimentale della città - cioè lo

spazio che sta sotto la grande volta a carena - è destinato a diventare un museo che documenterà ai visitatori la storia del prezioso edificio e della sua piazza. Ora il sottotetto del palazzo è un suggestivo e immenso spazio non utilizzato; la sua apertura al pubblico consentirebbe anche la diretta vi-

L'AREA MUSEALE  
SARA' REALIZZATA  
NEL SOTTOTETTO  
E SI RACCONTERA'  
UNA STORIA  
INIZIATA  
CINQUECENTO  
ANNI FA

sione della grande struttura lignea della volta.

Non è questa l'unica novità che sta interessando la Loggia. Come è noto, il grande porticato che dalla piazza dà accesso al palazzo è in questi mesi in buona parte velato: i teli coprono i lavori di restauro conservativo in corso sull'intero portico e sulla facciata su cui si apre il portale di ingresso. Si tratta di un completo intervento di pulizia che fa seguito a quello già attuato sulla facciata principale dell'edificio.

Quando i lavori di pulizia saranno completati sull'intero palaz-

zo e sarà realizzato il museo previsto nel sottotetto, i bresciani potranno scoprire un'altra Loggia, più bella e più vicina al palazzo originale costruito a cavallo tra Quattro e Cinquecento.

Ci siamo già occupati in passato della Loggia su queste pagine, ma la rilevanza degli interventi ora previsti e la centralità dell'edificio nella città dal punto di vista storico-artistico giustificano che si torni a parlarne. Riepilogando le vicende della costruzione, emerge subito un aspetto: i continui rinnovamenti e ripensamenti di cui è stato oggetto il palazzo nei suoi cin-

quecento anni di vita, causati anche da episodi particolari, come il terribile incendio del 1575 che distrusse completamente la volta originaria.

Era il 5 marzo del 1492 quando fu posta la prima pietra dell'attuale Loggia con una solenne cerimonia alla presenza del vescovo e delle autorità venete e cittadine. A quella data Brescia era terra di San Marco da più di sessant'anni (precisamente dal 1428): nel 1433 il podestà veneziano Marco Foscarelli aveva deliberato la costruzione della nuova piazza grande, destinata a diventare il luogo privilegiato delle



**ABS SYSTEM**  
SOLUZIONI AMBIENTALI

- Coperture Civili, Industriali e Zootecniche
- Bonifiche e Smaltimento Amianto
- Risanamento Tetti
- Sistemi d'illuminazione Naturale
- Realizzazione Pensiline

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II  
**ABS SYSTEM s.r.l.** Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)  
 Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.absystem.it info@absystem.it



**SMOL** IL NUOVO MODO DI COSTRUIRE

**MONTAGGIO MANUALE  
NON C'E' DISARMO**

SMOL è un nuovo sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature di recinzioni, muri interrati e non, vasche, piscine, cabine, rivestimento di palificazioni e murature ammalorate, .....

**MURATURE INTERRATE**

Distribuito da  
**PANNELLI**  
 Via dell'artigianato, 8 - 25028 Verolanuova (BS)  
 TEL 0309362241 FAX 0309362261 www.smol.bs.it

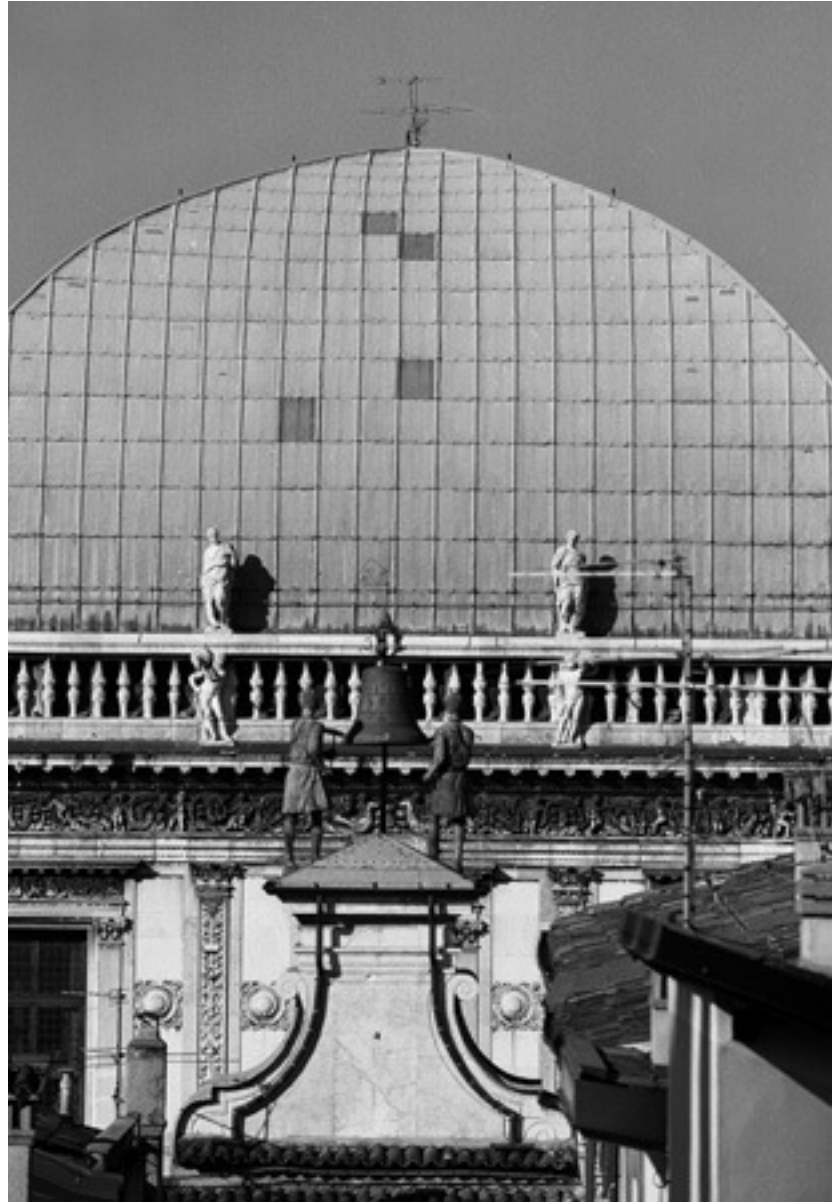
L'INIZIO DELLA  
COSTRUZIONE  
DELL'ATTUALE  
EDIFICIO RISALE  
AL 1492: I LAVORI  
FURONO  
ULTIMATI  
NEL 1574

magistrature pubbliche, insomma un centro civile distinto da quello religioso costituito dalla vicina piazza del Duomo.

Poco dopo, sul sito dove sorgerà la Loggia, era stato edificato un primo palazzetto loggiato di dimensioni ridotte. Ma, costruiti gli altri edifici della piazza, apparve subito la necessità di un nuovo e più vasto palazzo pubblico, abbattendo la prima Loggia. Nel 1492, come s'è detto, l'inizio della costruzione dell'attuale edificio, che si protrarrà almeno fino al 1574 con l'intervento di numerosi, celebri architetti dell'epoca; ma successive modificazioni, particolarmente della parte superiore dell'edificio, si susseguiranno per quattro secoli, fino ai primi anni del Novecento. Il progetto dell'ordine inferiore del palazzo - con le colonne esterne affiancate da pilastri e il grande porticato di ingresso - è del vicentino Tommaso Formenton (o Formentone).

Per il rivestimento e l'ornamentazione della facciata si usò il marmo di Botticino (furono chiamati numerosi lapicidi veneziani e lombardi). Poi intervennero l'architetto milanese Filippo de' Grassi, il bresciano Stefano Lamberti (a lui si deve il ricco portale di ingresso), l'"architetto della città" Lodovico Beretta, che completò la parte superiore del palazzo secondo il progetto di Jacopo Sansovino. Fu certamente interpellato come perito anche Andrea Palladio.

Fu particolarmente tribolata la vicenda della volta di copertura della Loggia, da quando il già citato incendio del 1575 distrusse la volta originale a carena rovesciata con copertura in lastre di piombo,



**Fu particolarmente tribolata la vicenda della volta di copertura della Loggia. L'incendio del 1575 distrusse la volta originale a carena rovesciata con copertura in lastre di piombo, che era stata portata a termine nel 1560. Era il mattino del 18 gennaio: le cronache riferiscono che "correva piombo per le strade che pareva foco"; "in meno di due hore tanta machina costrutta con tanta spesa et in tanto tempo si consumò" Solo nel 1769 Luigi Vanvitelli diede inizio alla costruzione di un attico a coronamento superiore dell'edificio. Ma per l'attuale volta si dovrà attendere ancora...**



SOLO NEL 1914  
VENNE  
REALIZZATA  
L'ATTUALE  
VOLTA A BOTTE  
CHE RIPRENDE  
LO SCHEMA  
RINASCIMENTALE

che era stata portata a termine nel 1560. Era il mattino del 18 gennaio: le cronache riferiscono che "correva piombo per le strade che pareva foco"; "in meno di due hore tanta machina costrutta con tanta spesa et in tanto tempo si consumò". Nelle fiamme andò perduto anche il grandioso salone che occupava l'intera parte superiore dell'edificio con il soffitto ligneo impreziosito da tre grandi "teleri" dipinti da Tiziano. Vale la pena ricordare a questo proposito un episodio gustoso: ci fu una lunga contestazione del Maggior Consiglio di Brescia nei confronti del maestro veneto, perché si temeva che egli avrebbe mandato alla città opere di Bottega (Tiziano fu il più mercantile tra i grandi pittori del Cinquecento e gestiva una grande impresa).

Perduta la volta originaria, per quasi due secoli si susseguirono invano discussioni e progetti (anche del Palladio) per ricompletare Palazzo Loggia, finché nel 1769 Luigi Vanvitelli - dopo che venne respinto un suo progetto per una calotta ottagonale di copertura - diede inizio alla costruzione di un attico a coronamento superiore dell'edificio (restano a documentazione alcuni quadri ottocenteschi che mostrano la Loggia senza la volta). All'inizio del Novecento l'architetto Antonio Tagliaferri realizzò il grande scalone interno attuale in stile neorinascimentale (in precedenza l'unico raccordo con il piano superiore era la lunga e ripida scala inserita nell'ala minore che affianca il palazzo a nord, verso piazza Rovetta, ed è unita ad esso da un cavalcavia). E' nel 1914 che venne completata, sempre su pro-



getto di Tagliaferri, la nuova volta a botte - quella di oggi - che riproduce le sembianze dell'originaria copertura rinascimentale.

Oggi i problemi connessi al degrado del grande palazzo sono numerosi. Da tempo la grande cupola a carena e le stesse fondamenta dell'edificio destano l'attenzione dei tecnici. La volta ha manifestato sintomi di sofferenza già



anni fa con il parziale distacco di alcune lastre di piombo e cedimenti nel legname della struttura. Le fondamenta sono sotto controllo con apposite analisi statiche: è stata infatti appurata la corrosione della palificazione sotto le fondamenta stesse (c'è chi teme problemi per il futuro passaggio della "talpa" per la costruzione della metropolitana). E' dunque anche con un occhio ai problemi strutturali che sono stati avviati i lavori di restauro e sono stati pensati i progetti per un più ampio utilizzo di parti del palazzo.

Cominciamo col soffermarci sull'intervento ora in corso e già a buon punto. Come si diceva all'inizio, si tratta del restauro conservativo del porticato del palazzo e della facciata di ingresso, compresi il portone in ferro battuto, le grate delle finestre, le fontanelle e i lampadari.

Il criterio dell'intervento è il medesimo usato finora per le altre porzioni dell'edificio su cui si è già intervenuti: un restauro conservativo caratterizzato da una pulitura graduale e selettiva dei depositi, rispettosa delle patine residue, e da un'estesa operazione di stuccatura e consolidamento. Risulterà di impatto immediato il "restyling" delle volte, che sta ridando la naturale giovinezza al percorso di ingresso al municipio.

I lavori sono iniziati nel febbraio scorso e dovrebbero concludersi nel febbraio prossimo. L'intervento è attuato dalla società Lithos di Venezia, che ha già ripulito l'intera facciata principale oltre che il lato dell'edificio che guarda a Nord. L'iniziativa rientra nel progetto denominato "Rivalutare Brescia", gestito in collaborazione tra

PURTROPPO  
IL PROGETTO  
DI UN BEAUBOURG  
BRESCIANO  
IN PIAZZA LOGGIA  
NON SI FECE, MA  
LA VISITA AL TETTO  
SARA' POSSIBILE

l'Amministrazione comunale e la società MarkCom di Milano. Il finanziamento dei lavori si deve all'intervento dei fratelli Lonati attraverso la Fondazione Adele e cav. Francesco Lonati.

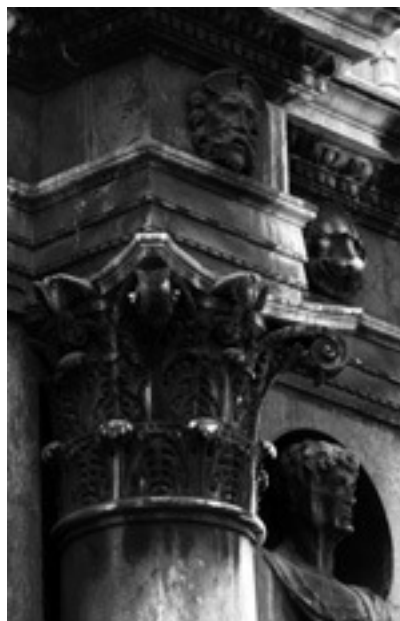
Veniamo alla seconda operazione - quella più innovativa e rilevante - che interessa il futuro di Palazzo Loggia: l'apertura al pubblico, come museo, del grande spazio sotto la volta a carena. Fu l'architetto Leonardo Benevolo il primo a ipotizzare, nel 1980, di rendere fruibile alla cittadinanza il suggestivo sottotetto. In un progetto redatto in collaborazione con Francesco Rovetta.

Benevolo ipotizzava di rendere visitabile il ventre della volta attraverso due ballatoi: uno lungo il perimetro della volta stessa, un altro sospeso a mezz'aria in senso longitudinale. L'ipotesi faceva parte di un più vasto e avveniristico progetto che prevedeva una grande struttura in acciaio sovrapposta all'intera piazza Rovetta, con travi e tubi scoperti nello stile del Beaubourg parigino. Da questa struttura si sarebbe staccato un corridoio aereo che, perforando la Loggia sul lato Nord, avrebbe dato accesso ai due ballatoi interni alla volta. Non furono molti a condividere un'idea così rivoluzionaria. Non se ne fece nulla.

Il progetto che ora sta per essere attuato è tutto interno alla Loggia. Esso prevede come punto fondamentale la realizzazione di un nuovo impalcato in legno che faccia da "pavimento" al grande spazio della volta, sorvolando l'attuale soffitto del salone Vanvitelliano. Quest'ultimo infatti è una struttura lignea appesa alle capriate della



volta a profilo curvo: previsto solo come copertura del salone, non è percorribile per la sua scarsa portata al metro quadrato. Il nuovo camminamento, realizzato all'altezza dell'imposta degli arconi sui muri, metterà a disposizione un ambiente di 50 metri per 25 con un'altezza massima di 16 metri. Avrà diverse funzioni: permetterà di camminare all'interno della volta, consentendo



di ammirare la suggestiva struttura a galeone rovesciato; consentirà di monitorare l'imponente struttura della copertura in legno e piombo che, come s'è già detto, è segnata dagli anni; avrà una funzione statica di rinforzo per la carena; infine, funzionerà da piano di appoggio per le impalcature necessarie ai lavori di recupero conservativo della copertura.

Il grande sottotetto sarà un ambiente ideale per uno spazio museale che presenti in modo nuovo la storia del palazzo e come esso è stato rappresentato nei secoli: si prevede infatti che qui sarà esposta parte della copiosa documentazione che i Civici Musei hanno sulla Loggia e sulla sua piazza, materiale che segue l'evoluzione dell'edificio nei suoi cinque secoli di storia.

Il progetto preliminare di musealizzazione del sottotetto è stato redatto dal settore Manutenzione e adeguamento edifici pubblici del Comune insieme al settore Musei d'arte e storia; la consulenza strutturale è stata fornita dal Centro studi e ricerca per la conservazione dei beni architettonici ed ambientali dell'Università degli Studi di Brescia.

La prima fase dell'intervento (cioè la costruzione del nuovo impalcato in legno) - finanziata dal Comune con fondi propri nel bilancio 2007 - è già in appalto; per la seconda fase (il recupero funzionale della struttura lignea della copertura e l'allestimento museografico) ai fondi dell'Amministrazione potrebbe affiancarsi una sponsorizzazione della Fondazione Cariplo.

**Alberto Ottaviano**